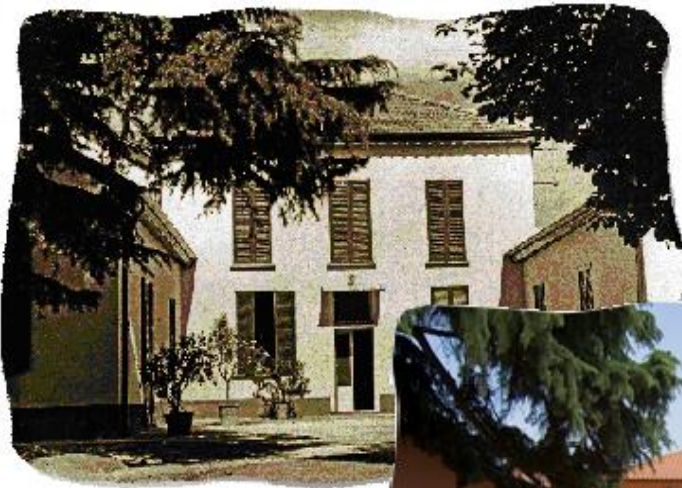




Parrocchia S. Agata  
Scuola dell'infanzia paritaria "A Rosa"  
Piazza Chiesa 3, 20876 Ornago - MB - Tel/Fax 039.6010127  
[www.scuolainfanziaornago.it](http://www.scuolainfanziaornago.it)

# *P.T.O.F. 2025-2028*

## *PIANO TRIENNALE DELL' OFFERTA FORMATIVA*



## INDICE:

Premessa	pag. 4
Sezione 1 – LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO -	
A. Identità della scuola	
- Natura giuridica e gestionale della scuola	
- Caratteristiche principali della scuola	
- Appartenenza alla FISM	
B. La scuola dell'infanzia, il suo ruolo istituzionale oggi	pag. 6
- Finalità generale: scuola, costituzione, Europa	
- La centralità della persona	
- Le finalità specifiche	
- Le competenze chiave Europee	
- Profilo in uscita	
- I campi di esperienza	
C. Bisogni educativi ed analisi delle risorse	pag. 10
- Analisi sociale e culturale del territorio	
- Risorse professionali	
- Ricognizione attrezzature, risorse strutturali	
- Analisi risorse finanziarie	
- Canali di comunicazione	
Sezione 2 – LE SCELTE STRATEGICHE -	
A. Obiettivi di miglioramento	pag. 11
Sezione 3 – L'OFFERTA FORMATIVA -	
A. I traguardi di competenza per campi d'esperienza	
B. Il curriculum implicito	
- Risorsa tempo	
- Il tempo gioco	
- Organizzazione gruppi di lavoro	
- La giornata scolastica	
C. La progettualità	pag. 14
D. Iniziative di ampliamento curriculare: i laboratori	
E. La metodologia	
F. La documentazione	
G. Valutazione degli apprendimenti	pag. 15
H. Azioni della scuola per l'inclusione scolastica	
I. Scuola dell'infanzia e educazione religiosa	pag. 17
L. Continuità	pag. 18
- Continuità 0 – 6	
- Attività per la famiglia	

- Attività con il territorio

Sezione 4 – L'ORGANIZZAZIONE -

pag. 21

A. Partecipazione e gestione

- Organi collegiali
- Regolamento
- Servizi di pre – post scuola
- Servizio mensa

B. Piano di formazione

pag. 22

- Formazione obbligatoria
- Formazione aggiornamento didattico
- Legittimazione

# Premessa

Ogni istituzione scolastica predispose, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplica la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

(Lg. N. 107/2015 art. 14.1)

A cura del Collegio Docenti

## **SEZIONE 1**

### **LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO: LA NOSTRA STORIA**

La nostra scuola si trova nel cuore del paese, di fronte alla Chiesa parrocchiale, è stata ed è l'unica scuola dell'infanzia di Ornago.

La scuola dell'infanzia, nata come asilo, è stata inaugurata nel 1915 per volere di Monsignor Ambrogio Rosa, sorta in risposta ai bisogni delle famiglie che potevano così lasciare i loro piccini in un ambiente sicuro e materno. Un'attenzione particolare è stata riservata sin dall'inizio alla professionalità del personale: le Reverende Suore della Carità che gestivano la scuola avevano seguito una formazione come maestre ed utilizzavano nel loro lavoro del materiale froebeliano. Nel corso degli anni le suore si sono alternate nelle varie mansioni, collaborando con parroci e personale laico sino al mese di Luglio del 2010. La scuola, da struttura elementare ed essenziale, è diventata in seguito a varie ristrutturazioni ed ampliamenti, un edificio conforme a tutte le norme vigenti, completo, funzionale ed armonico.

### **NATURA GIURIDICA E GESTIONALE DELLA SCUOLA**

Attualmente la scuola dell'infanzia Ambrogio Rosa è di proprietà della Parrocchia, ed il parroco pro tempore Don Arnaldo Maverò ne è il rappresentante legale ed il responsabile amministrativo.

La nostra scuola cattolica attinge ed esprime le sue scelte valoriali facendo riferimento al Vangelo.

Dal 2001 è stata riconosciuta scuola paritaria con Decreto Ministeriale n°488 del 28.02.2001.

### **CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA**

La scuola si avvale della piena libertà riconosciuta alle scuole paritarie per quanto concerne l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico e didattico.

I valori di riferimento che ispirano l'attività educativa della nostra Scuola sono anzitutto quelli del Vangelo, perché ciò che definisce "la Scuola Cattolica" è il suo riferirsi alla vera concezione cristiana della realtà.

Questo diventa il riferimento esplicito e condiviso da tutti i membri della comunità scolastica. Oltre ad un chiaro riferimento ai valori evangelici, questa Scuola Cattolica ispira la sua azione educativa anche ai valori espressi nella Costituzione Italiana, nei documenti ministeriali, e nei documenti internazionali sui Diritti dell'uomo e del bambino. La Scuola Cattolica in tal modo è consapevole di impegnarsi a promuovere l'uomo integrale.

Scopo della scuola dell'infanzia è accogliere e integrare i bambini dai tre ai sei anni, proponendosi finalità di educazione e di sviluppo globale della personalità, in collaborazione con la famiglia. La nostra scuola è scuola inclusiva che accoglie, progetta e si organizza per una popolazione plurale dove tutti e ciascuno traggono vantaggio.

### **APPARTENENZA ALLA FISM**

La nostra appartenenza alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) è guida sicura ed efficace al nostro cammino.

Il collegamento in rete con altre scuole FISM del territorio è fonte di formazione e informazione puntuale ed organica che dà sostegno e sicurezza.

Apparteniamo al coordinamento della zona di Trezzo S/A insieme ad altre scuole che si incontrano mensilmente per confrontarsi rispetto a tematiche educative, progettare percorsi di formazione, riflettere su pratiche educative e organizzative. La nostra coordinatrice, Elisabetta Majo, anima i coordinamenti di rete dello 0/6 su mandato dell'Associazione Fism Milano e Monza-Brianza. Ha assunto anche il ruolo di coordinatrice dei servizi di nidi e sezione primavera.

### **FINALITÀ GENERALE: SCUOLA, COSTITUZIONE, EUROPA**

Nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona, la finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione Italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie.

### **LA CENTRALITÀ DELLA PERSONA**

Il bambino è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti:

- Cognitivi
- Affettivi
- Relazionali
- Corporei
- Estetici
- Etici
- Spirituali
- Religiosi

La centralità del bambino significa che, allatto pratico, si costruisce intorno a lui un mondo di relazioni significative, attività, proposte, giochi, progetti che devono coinvolgere anche la famiglia.

## LE FINALITA' SPECIFICHE

- *«Consolidare l'IDENTITA' significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come una persona unica ed irripetibile.*
- *Sviluppare l'AUTONOMIA significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto, partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.*
- *Acquisire COMPETENZE significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti.*
- *Vivere le prime esperienze di CITTADINANZA significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; significa rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise.*

## LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

La scuola nel suo duplice ruolo – sociale ed educativo – è un elemento determinante per assicurare che i cittadini europei acquisiscano le competenze chiave necessarie per adattarsi con flessibilità ai costanti cambiamenti:

1. La comunicazione nella madrelingua
2. La comunicazione nelle lingue straniere
3. La competenza matematica e competenze di base in scienze e tecnologie
4. La competenza digitale
5. Imparare ad imparare
6. Le competenze sociali e civiche
7. Spirito di iniziativa ed imprenditorialità
8. Consapevolezza ed espressione culturale

## PROFILO IN USCITA

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, le docenti compilano un documento di passaggio di valutazione delle competenze di base che strutturano la crescita personale del bambino. Il documento viene condiviso con la famiglia che lo sottoscrive, e con gli insegnanti della scuola primaria. Il profilo è un documento che dà sicuramente valore al vissuto del bambino e al suo agito all'interno della scuola.

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.

- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiale e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
- Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.
- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggior proprietà la lingua italiana.
- Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali degli eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze. (INDICAZIONI 2012)

## **I CAMPI DI ESPERIENZA E I TRAGUARDI per lo SVILUPPO DELLA COMPETENZA**

Le insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente supportato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di materiali, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

### **1. IL SÉ E L'ALTRO**

Il bambino/a:

- gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

- riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

## 2. IL CORPO E IL MOVIMENTO

Il bambino/a:

- vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- riconosce il proprio corpo, le sue parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

## 3. IMMAGINI, SUONI E COLORI

Il bambino/a:

- comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro – musicali.
- esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

## 4. I DISCORSI E LE PAROLE

Il bambino/a:

- usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.

- ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

## 5. LA CONOSCENZA DEL MONDO

Il bambino/a:

- raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.
- individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come davanti / dietro, sopra / sotto/ destra / sinistra, ecc. segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

Tenendo conto dei traguardi di sviluppo dei campi d'esperienza previsti dalle indicazioni, la scuola ha provveduto all'elaborazione del proprio CURRICOLO, a partire dal quale *i docenti individuano*:

- *le esperienze di apprendimento più efficaci*
- *le scelte didattiche più significative*
- *le strategie più idonee*

La scuola ha elaborato il proprio curriculum partendo da:

- i traguardi del profilo in uscita
- le competenze in chiave di cittadinanza previste dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo del 2006
- i traguardi per lo sviluppo della competenza dei campi di esperienza

Il curriculum è un documento in movimento, sintesi di un "processo dinamico e aperto".

## **BISOGNI EDUCATIVI ED ANALISI DELLE RISORSE. ANALISI SOCIALE E CULTURALE DEL TERRITORIO**

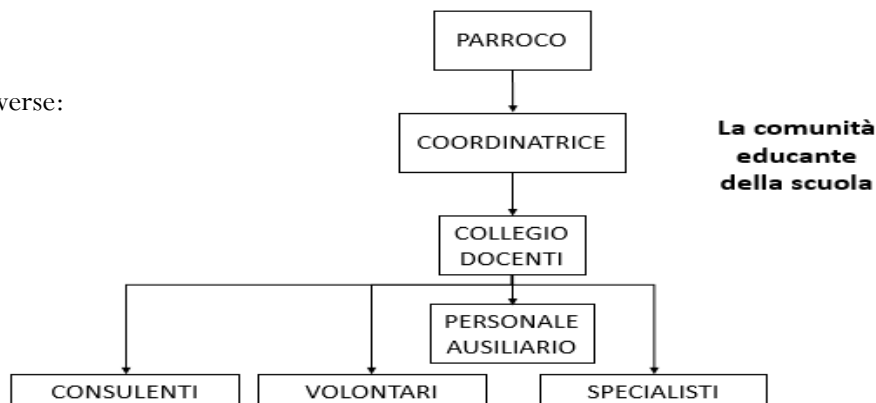
I recenti fenomeni di immigrazione hanno interessato anche il territorio di Ornago, che ha accolto le famiglie provenienti da diversi paesi europei ed extra europei.

La nostra scuola si è di conseguenza trasformata in una realtà multietnica e multiculturale, con differenti tradizioni linguistiche e religiose conviventi all'interno di una stessa sezione.

Un'altra specificità del nostro territorio è la presenza di molti genitori "pendolari", caratteristica che ha portato alla necessità di fornire servizi di pre e post scuola per i bambini iscritti.

## RISORSE PROFESSIONALI E COMUNITA' EDUCANTE

Nella scuola interagiscono figure diverse:



La scuola non si pone come unico ambiente educativo, ma ricerca sul territorio legami che favoriscano maggiori esperienze di crescita per i bambini stessi.

## ATTREZZATURE, RISORSE STRUTTURALI

La nostra scuola, come ambiente di relazione, cura ed apprendimento, è organizzata in modo da rispondere ai bisogni dei bambini che vengono accolti e valorizzati.

L'edificio è così strutturato:

- Un ampio ingresso
- Quattro aule che accolgono classi eterogenee per età
- Una sezione primavera
- Un' aula laboratorio
- Tre saloni multifunzionali,
- Un giardino ed un ampio cortile
- Quattro bagni per i bambini e tre per il personale scolastico.
- Una cucina
- Una sala riunioni e accoglienza genitori
- Una direzione-segreteria

## NORME PER LA SICUREZZA DEGLI AMBIENTI

Per quanto riguarda la tutela si fa riferimento al D.L. 81 del 2008 Sicurezza e Pronto Soccorso, ed all'accordo Stato-Regione del 21/12/2011, all'HCCP D.L. 193 del 2007, al GDPR UE 2016/679 (regolamento europeo sulla protezione dei dati) ed ai regolamenti interni in merito alla sicurezza. La formazione del personale risponde ai criteri di sicurezza stabiliti dalle leggi vigenti.

## ANALISI RISORSE FINANZIARIE

Le risorse economiche sono frutto di:

- Contributo mensile a carico delle famiglie
- Contributi ministeriali
- Contributi regionali
- Contributi comunali alle famiglie in base al calcolo ISEE erogati direttamente alla scuola
- Contributi comunali al funzionamento della scuola (accordati sulla base della Convenzione)

- Sponsorizzazioni di iniziative e/o completamento dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa fatte da associazioni e/o aziende del territorio

## CANALI DI COMUNICAZIONE

Il sito della scuola: [www.scuolainfanziaornago.it](http://www.scuolainfanziaornago.it). Mail istituzionale: [scuolainfanzia.arosa@libero.it](mailto:scuolainfanzia.arosa@libero.it)

## SEZIONE 2: LE SCELTE STRATEGICHE OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Per la triennalità 2025-2028 il collegio docenti ha operato una valutazione interna, al termine della quale sono stati individuati i seguenti obiettivi di miglioramento:

- progettazione didattico-educativa “centrata sul bambino”, orientata a valorizzare le competenze e le potenzialità di tutti e di ciascuno.
- incentivazione dell'utilizzo delle nuove tecnologie a scopo didattico.
- rivisitazione del proprio curriculum, degli strumenti di progettazione e di documentazione.
- valorizzazione della continuità tra sezione primavera e scuola dell'infanzia, in un'ottica di progettazione 0-6.
- maggiore coinvolgimento e valorizzazione del ruolo delle famiglie nella vita della scuola

## SEZIONE 3 L'OFFERTA FORMATIVA IL CURRICOLO IMPLICITO

### RISORSA TEMPO

*«Il curriculum della scuola dell'Infanzia [...] si esplica in un'equilibrata interazione di momenti di cura, di relazioni, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc. ...) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come “base sicura” per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.*

[...]

*Il tempo disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire»* (da INDICAZIONI 2012)

#### **Le routine:**

Le attività ricorrenti di vita quotidiana rivestono un ruolo di grande rilievo dal momento che il bambino, attraverso comportamenti usuali ed azioni consuete, sviluppa la sua autonomia e potenzia le sue abilità. La possibilità dei bambini e delle famiglie di vivere e ritrovare, giorno dopo giorno, dei momenti ritualizzati, garantisce quel senso di sicurezza necessario per consolidare la fiducia nel nuovo ambiente scolastico.

L'accompagnamento alla nuova realtà viene facilitato attraverso il periodo dell'**ambientamento**, che riveste per noi una particolare importanza. Alla base della progettazione di questo “tempo” c'è il principio di *gradualità* nell'inserimento delle diverse routine, in modo che il bambino possa abituarsi poco alla volta alla nuova quotidianità. Il nostro calendario dell'inserimento prevede per qualche

giorno la permanenza a scuola solo per il momento del gioco (un paio d'ore circa); successivamente viene introdotto il momento pranzo, ed il bambino rimane a scuola per mezza giornata. Solo nel momento in cui ogni bambino appare sufficientemente sereno, si condivide con la famiglia la proposta di introdurre la permanenza a scuola per l'intera giornata, includendo il momento del riposo pomeridiano: in questo modo i tempi specifici dello stesso inserimento risultano personalizzati sulla base del grado di benessere mostrato da ciascuno.

Al di là di questo "tempo" specifico, la cura verso l'**accoglienza** quotidiana e verso tutti quei momenti (presenze, calendario, ecc. ...) che introducono ogni nuova giornata, rimane comunque una caratteristica a cui la nostra scuola presta particolare attenzione.

Le routine quali le **cure igieniche** ed il pranzo diventano poi occasioni per lavorare sull'autonomia dei bambini e sulla loro attiva partecipazione, all'interno di un'atmosfera che tutela innanzitutto il loro benessere.

Il **pranzo**, in particolare, si configura come momento educativo estremamente importante: i bambini si rivelano protagonisti sin dal momento della preparazione, attraverso l'apparecchiatura del proprio posto sulla base del menù giornaliero. Il momento del pasto diventa poi occasione per consolidare l'autonomia di ciascuno e per avvicinare i bambini a cibi e sapori nuovi, rispettando sempre le preferenze personali e mantenendo un clima di serena convivialità.

Anche il tempo del **riposo** pomeridiano si rivela estremamente significativo, e ad esso viene riservato uno spazio/tempo specifico grazie al quale il bambino può alleggerirsi dell'impegno richiesto in altri momenti e recuperare le energie. Per i più piccoli è presente una stanza della nanna dove ciascuno può rilassarsi (utilizzando lenzuola, coperte ed oggetti transizionali portati da casa) in un ambiente intimo e tutelato, potendo contare sulla presenza discreta e attenta delle figure di riferimento.

Parallelamente grandi e mezzani, ciascuno nella loro sezione, sperimentano modalità diverse di vivere questo tempo di relax, ad esempio sfogliando autonomamente un libro.

### IL TEMPO GIOCO:

All'interno della giornata scolastica rivestono un'importanza fondamentale i momenti di gioco non strutturato, in classe prima del pranzo e in salone o in giardino dopo il pranzo: questo tempo si rivela un'occasione privilegiata per consentire al bambino di decidere autonomamente come organizzarsi, scegliendo cosa fare e con chi. Crediamo fortemente che "niente è nella mente che non sia stato nella mano". (M. Montessori).

### "UNA GIORNATA TIPO":

Ore 7:30 – 8:45	Pre-scuola
Ore 8:45 – 9:00	Accoglienza in sezione
Ore 9:00 - 9:40	Presenze, calendario, momento di spiritualità e condivisione dei pensieri dei bambini
Ore 9:40 - 10:40	Attività
Ore 10:40 – 11:30	Gioco non strutturato in classe, cure igieniche e preparativi per il pranzo
Ore 11:45 – 12:30/13:00	Pranzo
Ore 13:00 – 14:00	Gioco libero nei saloni o in giardino/cortile
Ore 14:00 – 15:15	Nanna per i piccoli, attività per mezzani e grandi
Ore 15:30 – 15:45	Rientro in classe dei bambini piccoli e saluto
Ore 15:35 – 15:45	Uscita
Ore 15:45 – 17:30	Post-scuola

## RISORSA SPAZIO

### **Valorizzazione degli spazi**

Affinché i bambini abbiano la possibilità di accedere a materiali e proposte adeguatamente stimolanti, le insegnanti si impegnano ad osservare costantemente le loro modalità di accesso agli spazi (angoli strutturati in sezione) e di utilizzo autonomo dei materiali. Sulla base dei bisogni rilevati vengono poi effettuate delle modifiche in modo da rispondere il più possibile alle necessità dei bambini.

### **Criteri pedagogici che ne hanno guidato la realizzazione**

Sulla base delle più recenti teorie pedagogiche, stiamo lavorando su una scelta sempre più accurata dei materiali proposti (riducendone la quantità, privilegiando materiali naturali e non strutturati) e su un'organizzazione degli spazi che consenta ai bambini di muoversi in autonomia.

## ORGANIZZAZIONE GRUPPI DI LAVORO

Le “esperienze” messe in atto coinvolgono il gruppo sezione, con attenzione costante alle fasce di età, alle competenze e agli interessi, rispettosi dei tempi e dei modi di ciascuno.

Accanto al gruppo sezione vengono progettati e attuati momenti di intersezione e laboratoriali. Questo consente di lavorare sulle competenze mirate del gruppo di bambini.

In tale contesto educativo i bambini hanno la possibilità di entrare in relazione e mettersi in gioco con l'intero team docente.

## LA PROGETTUALITA'

### INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE: LABORATORI

I progetti sono sviluppati con la presenza di specialisti attraverso attività d'intersezione per fasce d'età:

- PROGETTO DI PSICOMOTRICITA' RELAZIONALE e LOGOPEDIA per tutti i bambini, grazie alla collaborazione con l'Associazione Ambarabaciccicoccò.
- PROGETTO DI LINGUA INGLESE per tutti i bambini, con specialista esterna.
- PROGETTO di collaborazione con il CONSULTORIO CEAF di Vimercate
- PROGETTO B.E.S. (bisogni.educativi.specifici)
- PROGETTO DI EQUIPE PRIMAVERA in collaborazione con le insegnanti dell'infanzia e coordinatrice
- PARTECIPAZIONE ad eventi e iniziative sul territorio

## LA METODOLOGIA

La didattica promuove il protagonismo dell'alunno, le "diversità" devono essere considerate e valorizzate, bisogna sviluppare percorsi capaci di fare emergere il bello di cui ciascun bambino è portatore.

Una didattica rispettosa delle differenze è concentrata sull'essenziale e mira a finalità di senso nell'intero percorso di crescita del bambino. La nostra scuola intende pertanto:

- ottimizzare l'uso delle risorse esistenti, riorganizzare gli spazi, utilizzare una pluralità di materiali inerenti alle finalità di ogni progetto laboratoriale.
- promuovere la "risorsa compagni" attivando gruppi di esperienza che ruotano nei diversi laboratori.
- valorizzare il gioco come mediatore privilegiato.

La metodologia scelta è quella della "didattica per competenze" con lo sguardo a tutte le dimensioni del bambino, attraverso attività e laboratori centrati sulla ricerca, la scoperta, il dialogo e la narrazione del sé.

Una didattica che promuove situazioni in cui il bambino è messo nelle condizioni di costruire il proprio sapere in modo attivo, attraverso contesti di apprendimento fondati sull'esperienza e la cooperazione.

I docenti non sono considerati singoli specialisti in libertà ma la dimensione collegiale è molto ben presente.

Il collegio è chiamato ad assumersi la responsabilità che l'"Autonomia" promossa dalla legge comporta.

Nel collegio vengono inoltre effettuate le scelte che riguardano la progettualità di senso e le finalità d'insegnamento, che vengono poi contestualizzate in autonomia all'interno di ciascun gruppo, sulla base delle risorse e dei bisogni che ciascun educatore e insegnante ha saputo rilevare.

Le insegnanti si impegnano a vivere la professione come membri di una comunità educativa, costruita intorno ai "valori" che caratterizzano il progetto educativo; vi è un'attenzione costante nel provare a leggere, osservare, conoscere e accogliere le diversità di ciascun bambino e tradurre questa lettura in progettazioni coerenti, vivendo l'esperienza cristiana nel loro essere educatori.

## LA DOCUMENTAZIONE

Attraverso la documentazione si costruisce la qualità della scuola. Documentare consente di lasciare traccia, di costruire memoria per individuare nuovi percorsi di progettazione.

“La pratica della documentazione va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo. L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità. Analogamente, per l'istituzione scolastica, le pratiche dell'autovalutazione, della valutazione esterna, della rendicontazione sociale, sono volte al miglioramento continuo della qualità educativa.” (Dalle Indicazioni per il Curricolo 2012). La documentazione crea la storia della nostra scuola, ha un valore pedagogico molto grande, raccoglie metodo, fatiche, idee, progetti che possono aiutarci a migliorare ed arricchire le nostre proposte future.

## VALUTAZIONE PER GLI APPRENDIMENTI AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Nelle *Indicazioni nazionali* si legge che: “La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile. La scuola consolida le pratiche inclusive nei confronti di bambini e ragazzi di cittadinanza non italiana promuovendone la piena integrazione. Favorisce inoltre, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce; a tal fine attiva risorse e iniziative mirate anche in collaborazione con gli enti locali e le altre agenzie educative del territorio. Particolare cura è riservata agli allievi con disabilità e con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa. Per affrontare difficoltà non risolubili dalle sole insegnanti curricolari, la scuola si avvale dell'apporto di professionalità specifiche come quelle dei docenti di sostegno o di altri operatori”.

Alla luce di queste indicazioni la nostra scuola desidera dunque proporsi come *scuola inclusiva*, nella quale ognuno possa sentirsi accolto e possa trovare risposta alle proprie specifiche esigenze di educazione e di istruzione: per una scuola d'ispirazione cristiana l'accoglienza è infatti da sempre un fattore costitutivo.

Una scuola inclusiva è chiamata a rispondere in modo puntuale ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari, offrendo una didattica individualizzata o personalizzata, sia nei confronti dei bambini con disabilità certificate, sia prendendo in considerazione i bisogni educativi di tutti e di ciascuno, anche temporanei.

L'inclusione esige una progettazione/organizzazione aperta e flessibile per una popolazione plurale.

Nella Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 si legge che: «L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente. Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (in altri paesi europei: Special Educational Needs). Vi sono comprese tre grandi sottocategorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale».

## 1 – Area della DISABILITA'

Nel caso dei bambini con certificazione il nostro intervento pedagogico si ispira alla normativa BES 2012, prevedendo i seguenti passaggi:

- Acquisizione di documenti: verbale del Collegio di Accertamento e Diagnosi Funzionale (questo passaggio avviene con la collaborazione della famiglia)
- Costruzione di rapporti di collaborazione con il Comune per l'invio di assistenti educatori
- Contatto e collaborazione con gli specialisti della NPI, e nello specifico neuropsichiatri, logopedisti, psicomotricisti, della UONPIA di Usmate Velate e dell'Istituto Don Gnocchi di Pessano con Bornago: sono previsti generalmente un incontro all'inizio dell'anno per predisporre il piano di lavoro e uno finale per la valutazione degli obiettivi raggiunti
- Stesura del P.E.I. con la partecipazione della coordinatrice, dell'insegnante responsabile B.E.S., dell'insegnante di sezione, dell'assistente educatore, della psicologa
- Condivisione del P.E.I. con la famiglia: un colloquio ad inizio anno per presentare il documento al fine di descrivere alla famiglia la situazione di partenza osservata e gli obiettivi progettati; un colloquio a fine anno per condividere andamento ed esiti del percorso proposto
- Raccordo, al termine del percorso della Scuola dell'infanzia, con le insegnanti della scuola primaria per il passaggio di informazioni e la condivisione delle strategie formative adottate.

## 2 – Area delle FRAGILITA'

Sulla base del mandato specifico della Scuola dell'Infanzia, orientato al favorire uno sviluppo armonico e complessivo del bambino, vengono attivati percorsi laboratoriali che promuovono la maturazione globale dell'identità personale.

Nello specifico, questi sono rivolti a bambini che mostrano fragilità legate soprattutto all'ambito relazionale/comportamentale. L'osservazione e la condivisione di ipotesi tra le insegnanti, rispetto alla rilevazione dei bisogni presenti, porta alla proposta di progetti rivolti a piccoli gruppi di bambini

appartenenti alle diverse sezioni, con l'obiettivo di facilitare poi l'inclusione all'interno di gruppi più numerosi e situazioni più complesse.

L'esperienza ha evidenziato come il lavorare in piccolo gruppo sul potenziamento delle risorse di ciascuno, soprattutto a livello linguistico, comunicativo e relazionale, abbia delle ricadute positive sul benessere generale dei bambini a scuola. L'andamento di questi percorsi viene condiviso anche con la famiglia del bambino, attraverso colloqui distribuiti nell'arco dell'intero l'anno scolastico.

### 3 – Area del DISAGIO sociale, linguistico, culturale

La nostra scuola si presenta al momento come una realtà complessa, che riflette una società pluralista e multiculturale, con la convivenza di bambini provenienti da tradizioni linguistiche, culturali e religiose diverse. Pur non rinunciando alla propria identità ed ispirazione cristiana, e anzi proprio in forza del valore cristiano di amore e accoglienza verso il prossimo, la scuola accoglie l'individualità di ciascun bambino e della sua famiglia, mostrandosi rispettosa delle differenze che le caratterizzano e valorizzandole attraverso il dialogo e la condivisione di valori e principi educativi.

Questo si traduce concretamente in momenti di conoscenza del bambino e della sua famiglia, a partire dalla visita della scuola e dalla presentazione di alcuni punti del regolamento. A livello didattico, si privilegiano poi attività e proposte centrate sulla relazione e sulla socializzazione, sia all'interno della sezione sia in piccoli gruppi di intersezione, così da favorire le prime forme di comunicazione verbale nella nuova lingua.

### **II P.A.I.**

Come previsto dalla Circolare Ministeriale n.8 del 2013, ogni Istituzione scolastica è chiamata ad effettuare in ogni anno scolastico un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione operati e a formulare la proposta del "Piano Annuale per l'Inclusività" (PAI), un'ipotesi globale per l'incremento del livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

Il Piano prevede l'analisi del contesto con la rilevazione dei bisogni osservati e delle risorse disponibili, e la successiva definizione di modalità di valutazione dell'efficacia degli interventi educativi progettati.

Nello specifico, lo strumento si articola in due parti:

1. Analisi dei punti di forza e di criticità (con i dati relativi all' a.s. in corso)
2. Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno (con le proposte operative di miglioramento che si intendono attuare nell' a.s. successivo)

In allegato i Piani annuali dell'inclusione per il triennio di riferimento (vedi allegato n. 6).

### **SCUOLA DELL'INFANZIA E EDUCAZIONE RELIGIOSA**

” La Repubblica italiana, riconoscendo il valore della cultura religiosa e tenendo conto che i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano, continuerà ad assicurare, nel quadro delle finalità della scuola, l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado.” (Art. 9.2 legge 121 del 25 marzo 1985)

Per l'insegnamento della Religione Cattolica, disciplinata dagli accordi concordatari, i traguardi di sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento sono definiti d'intesa con l'autorità ecclesiastica (decreto del Presidente della Repubblica dell'11 febbraio 2010)

La Nuova Intesa sull'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie) è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20/8/2012, accompagnata dalla Nota del 6/11/2012 recante norme per l'esecuzione dell'Intesa. L'I.R.C. è parte integrante del nostro Progetto Educativo, inteso come momento culturale, e di fronte alle esigenze sollecitate dai mutamenti della società sempre più multi-etnica e multi-religiosa, la nostra proposta educativa rimane quella di una scuola dell'infanzia cattolica in costante dialogo interculturale e interreligioso, che accoglie, rispetta e valorizza bambini e famiglie di tradizioni e religioni diverse.

“[...] i principi di libertà e i diritti della persona non possono essere violati nel nome di alcuna religione” (comma 22 Carta dei Valori della Cittadinanza e dell'Integrazione, maggio 2007).

Le indicazioni didattiche nazionali per l'I.R.C. definiscono pertanto le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica, come occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori.

L'I.R.C. nella nostra scuola dell'infanzia viene tenuto da persone che hanno l'IDONEITA' all'I.R.C. rilasciata dal vescovo. Per la stesura del progetto di Insegnamento della Religione Cattolica si richiama l'INTESA tra STATO ITALIANO e C.E.I. della Chiesa Cattolica del giugno 2012 ed al DPR 11 febbraio 2010 pubblicato sulla G.U. del 7/5/2010 n. 105: “Approvazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica per la scuola dell'infanzia”.

Tre sono i traguardi della Religione Cattolica predisposti come guida ai “livelli essenziali di prestazioni”, per un I.R.C. ben inserito nella scuola dell'infanzia:

- DIO – Osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini
- GESU' – Scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane
- LA CHIESA – Individuare i luoghi dell'incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla Chiesa

Il processo metodologico-didattico per accostare i bambini a questo percorso sarà ovviamente quello esperienziale, che consente di rafforzare, o di provocare, la loro esperienza diretta.

Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'I.R.C. sono distribuiti nei vari campi di esperienza. Di conseguenza ciascun campo di esperienza viene integrato come segue:

#### 1. IL SÉ E L'ALTRO

Scopre nel Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di ogni persona e che la Chiesa è comunità di uomini e donne uniti nel suo nome, per iniziare a maturare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali religiose.

#### 2. IL CORPO E IL MOVIMENTO

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

### 3. IMMAGINI, SUONI E COLORI

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi tipici delle tradizioni e della vita dei Cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

### 4. I DISCORSI E LE PAROLE

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

### 5. LA CONOSCENZA DEL MONDO

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

## CONTINUITA' 0 - 6

La nostra "continuità verticale" si concretizza su tre fronti:

- 1 CON GLI ASILI NIDO DEL TERRITORIO. In una prima fase la Coordinatrice prende contatto con tali servizi presentando il *progetto ponte*. In una seconda fase le insegnanti della scuola dell'infanzia, che accoglieranno i bambini provenienti da ciascun nido, visitano le strutture per un incontro di osservazione e prima conoscenza. L'ultima fase del percorso prevede la predisposizione di laboratori presso la nostra scuola dell'infanzia, ai quali i bambini del nido, accompagnati dalle loro educatrici, sono invitati a partecipare.
- 2 CON LA SEZIONE PRIMAVERA. E' una realtà consolidata e parte integrante della nostra scuola. In allegato il progetto educativo specifico (allegato n. 8)
- 3 CON LA SCUOLA PRIMARIA. La rubrica valutativa rappresenta per noi uno strumento privilegiato di condivisione dei risultati raggiunti da ciascun bambino in uscita dalla scuola dell'infanzia, in termini di competenze. Tale condivisione si articola a livello di continuità orizzontale (lettura, commento della rubrica ai genitori e loro firma per conoscenza), e a livello di continuità verticale (lettura della rubrica e passaggio di informazioni alla commissione della scuola primaria indetta per la formazione delle classi prime). Il progetto di continuità della scuola primaria prevede inoltre il coinvolgimento dei "bambini grandi" della scuola dell'infanzia, in esperienze dirette con gli ex-compagni -frequentanti la scuola primaria-visitando gli spazi della nuova struttura e partecipando ad alcuni laboratori in modo da rendere il passaggio il più graduale possibile.

## ATTIVITA' PER LA FAMIGLIA

Il patto scuola-famiglia si concretizza nella conoscenza e accettazione del PROGETTO EDUCATIVO della nostra scuola, in uno spirito di condivisione e testimonianza dello stesso.

Riconoscendo il primato educativo alla famiglia, la scuola si impegna ad instaurare fin da subito un rapporto di fiducia e collaborazione con essa, sin dai primi contatti con la segreteria per avere informazioni in merito alle iscrizioni.

A tale fine vengono pensati spazi e tempi all'interno dei quali scuola e famiglia possono dialogare, confrontarsi e conoscersi.

Questi spazi sono:

- Open day
- Assemblea generale e di sezione
- Colloqui individuali
- Incontri formativi su temi di carattere pedagogico
- Gruppi di lavoro in occasione di feste e ricorrenze
- Momenti di festa intesi come spazi aggregativi e occasioni per instaurare rapporti amicali con le altre famiglie

### **ATTIVITA' CON IL TERRITORIO**

La progettazione didattica è sostenuta ed ampliata anche attraverso iniziative realizzate grazie alla collaborazione con le seguenti risorse sul territorio (in riferimento alla legge 107):

- la Parrocchia: feste e momenti di preghiera.
- l'A.T.S.: servizi di consulenza di neuropsichiatria infantile; iniziative a supporto delle buone abitudini alimentari.
- USR e UST: iniziative specifiche promosse dagli Enti
- il Comune: iniziative per favorire il passaggio dei bambini tra ordini di scuole e uscite solidali.
- la biblioteca: punto di riferimento per la consultazione di materiale utile allo sviluppo dei progetti educativi.
- le associazioni: supporto negli eventi ed iniziative varie (Avis-Aido, Gruppo sportivo Nino Ronco, Giovane Montagna).
- il Consultorio Familiare (CEAF): esperienze di laboratori a supporto del benessere psicologico e relazionale della persona.
- il CPT-comitato pedagogico territoriale- della zona del Vimercatese.

## **L'ORGANIZZAZIONE PARTECIPAZIONE E GESTIONE**

Per quanto riguarda l'aspetto gestionale il Rappresentante Legale nella persona del Parroco pro tempore si avvale del Consiglio per gli Affari Economici della Comunità Pastorale.

### **ORGANI COLLEGIALI**

La comunità scolastica per rendere effettiva ed efficace la collaborazione di tutte le sue componenti alla gestione delle attività educative della scuola, secondo lo spirito delle moderne istanze sociali espresse nella legislazione scolastica italiana con particolare riferimento alla legge 62 del 2000 art.1 comma 4 lett. C, sulle scuole paritarie, istituisce gli organi collegiali, articolati nel modo seguente:

**CONSIGLIO DI GESTIONE.** È composto dal Parroco e dai membri da lui nominati. Si occupa di gestire le decisioni di carattere economico ed amministrativo riguardanti la scuola

**COLLEGIO DOCENTI:** Il collegio docenti è composto dal personale insegnante in servizio nella scuola ed è presieduto dalla coordinatrice dell'attività didattica. Il collegio docenti:

- cura la programmazione dell'azione educativa e dell'attività didattica;
- formula proposte all'ente gestore in ordine agli orari e all'organizzazione della scuola, tenendo conto del presente regolamento e del regolamento interno;
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati;
- esamina i casi di alunni che presentano particolari difficoltà, allo scopo di individuare le strategie più adeguate a una loro utile integrazione;
- di intesa con gli altri organi collegiali e l'ente gestore, predispone il P.T.O.F. che viene reso pubblico tramite il sito della scuola.
- il collegio si riunisce periodicamente in base alle esigenze didattiche.

**ASSEMBLEA DI SEZIONE CON I GENITORI:** L'assemblea è formata dai genitori dei bambini della sezione e designa un genitore che prenderà parte al consiglio d'intersezione, quest'ultimo inoltre, collabora con l'insegnante per la migliore soluzione di questioni proposte dalla stessa. Durante questi incontri vengono presentati ai genitori i progetti educativi, rese note ed aggiornate le situazioni della sezione in riferimento alla qualità delle relazioni instaurate, all'apprendimento, alla partecipazione dei bambini.

**CONSIGLIO D' INTERSEZIONE:** Il consiglio d'intersezione è composto dai docenti in servizio nella scuola e da un genitore degli alunni per ogni sezione ed è presieduto dalla coordinatrice della scuola. Si riunisce per informare, proporre, condividere e discutere proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa.

**ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI:** L'assemblea generale dei genitori della scuola è costituita da tutti i genitori dei bambini iscritti. La prima assemblea viene convocata, entro il mese di ottobre, dalla coordinatrice della scuola ed ha il compito di eleggere tra i genitori degli alunni iscritti e frequentanti, il proprio rappresentante per il consiglio della scuola.

### **REGOLAMENTO**

Ad ogni famiglia viene consegnato il regolamento che garantisce l'organizzazione e il buon andamento del nostro sistema scolastico (vedi il documento in allegato n. 9).

## SERVIZIO PRE E POST SCUOLA

La scuola in risposta ai bisogni delle famiglie attiva i servizi di:

- Pre-scuola dalle ore 7:30 alle 8:45
- Post-scuola dalle ore 15:45 alle ore 17:30

Con due fasce orarie d'uscita 1° fascia 16.30-16.45 e 2° fascia 17.15-17.25. Il servizio è garantito grazie alla collaborazione con un'assistente.

## SERVIZIO MENSA

La nostra scuola è sempre attenta alle persone, anche quando si tratta di cibo e alimentazione. Nella struttura è presente un servizio di cucina interna con la cuoca che seleziona quotidianamente alimenti che vengono cucinati al momento.

Il menu somministrato è autorizzato dall'ATS (vedi allegato n. 10).

È possibile prevedere menù differenziati sulla base di certificazioni mediche attestanti eventuali allergie e/o intolleranze alimentari o per scelte etiche e religiose.

## PIANO DI FORMAZIONE

### FORMAZIONE OBBLIGATORIA PER LA TUTELA E LA SICUREZZA

Il personale, impegnato secondo la propria mansione presso la scuola, segue i corsi di formazione/aggiornamento rispettando le scadenze previste per ciascuna attribuzione, in particolare in merito a contenuti pedagogico-didattici e:

- Sicurezza
- Antincendio
- Pronto soccorso
- Privacy
- HACCP
- Somministrazione alimenti

### FORMAZIONE e AGGIORNAMENTO PEDAGOGICO DIDATTICO

Le insegnanti con l'idoneità all'insegnamento dell'IRC seguono obbligatoriamente un aggiornamento annuale secondo le disposizioni dell'Ufficio di Pastorale Scolastica dell'Arcidiocesi di Milano. Mediante la nostra Associazione Fism ci attiviamo in piste di formazione molto utili con tematiche aggiornate.

## LEGITTIMAZIONE

L'aggiornamento del presente PTOF è stato approvato dal Collegio Docenti in data 14 Ottobre 2024 e adottato dal Rappresentante Legale in data 7 gennaio 2025.

La coordinatrice didattica  
Elisabetta Majo

